



Città di Corleone

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

Oggetto: Serie TV "Lady Corleone". Diffida.

Amministratore delegato
TAODUE Srl
Via Pompeo Magno n.1
00192 Roma

taodue@taodue.it

Definita la *Settima Arte* per la sua attitudine a sintetizzare l'estensione dello spazio e la dimensione del tempo, il cinema è tra le più nobili arti espressive contemporanee concorrendo in maniera determinante alla rappresentazione della Cultura attuale ed alla costruzione dell'immaginario collettivo.

Spiace tuttavia rilevare che talvolta tale nobile arte venga travisata e sottomessa a delle banali quanto dannose logiche di marketing che ne mortificano la pregevole natura.

Mi riferisco in particolare alla fiction televisiva "Lady Corleone" la cui programmazione è prevista su canali mediaset, laddove viene associato il nome della Città che amministro con quello di una immaginaria storia di malavita in cui, fedeli al più massificato dei cliché, viene declinata la mafia secondo un paradigma moderno.

Apprendere del ricorso alla potenza simbolica del luogo ed al più stantio degli stereotipi dell'immaginario collettivo è stato molto doloroso. E ancora più doloroso è stato raccogliere l'amarrezza della comunità corleonese, che ancora oggi sconta le ferite inferte dalla presenza della mafia reale e dalle sue abiette connivenze, ma che tuttavia a costo di grandi sacrifici è riuscita a riaffermare la sua vera identità di *Animosa Civitas* la cui gloria è testimoniata in autorevoli pagine di storia siciliana.

Una comunità che nel suo percorso di rinascita si è aggregata intorno ai suoi veri eroi civili Placido Rizzotto e Bernardino Verro e che ogni anno accoglie al CIDMA – *Centro Internazionale di Documentazione sulle Mafie e del Movimento Antimafia*, inaugurato nel 2000 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e dal Vice-Segretario Generale delle Nazioni Unite prof. Pino Arlacchi, in rappresentanza del Segretario Generale Kofi Annan, migliaia di visitatori provenienti da ogni parte del mondo per parlare di antimafia. E' questa l'immagine di Corleone che amo e che mi dà la forza per andare avanti e che la invito ad osservare attentamente piuttosto che continuare ad attingere dagli abissi dell'ovvietà già ampiamente battuti.

Vorrà comprendere che l'associazione gratuita del nome Corleone ad una storia di fantasia di mafia rappresenta un ulteriore, inopportuno e indesiderato fardello che la Città ed il suo percorso civile di rinascita civile faticosamente compiuto non possono permettersi.

Tale connessione la ritengo inoltre una pericolosa irreverenza al sacrificio compiuto da tanti comuni cittadini e da tanti rappresentanti delle istituzioni che hanno creduto fino in fondo alla riaffermazione della Legalità.

La Città non può permettersi di scontare ulteriori associazioni di fantasia già operate in passato da ben più note opere cinematografiche, che ancora oggi producono nefande assonanze.

Mi permetta di ricordarLe che quella che Lei amministra è un'istituzione culturale che al pari delle articolazioni dello Stato ha il dovere di sostenere la crescita del paese astenendosi dal veicolare messaggi fuorvianti la cui violenza evocativa può provocare delle ferite all'immagine ed all'identità che oltrepassano la durata della fiction.

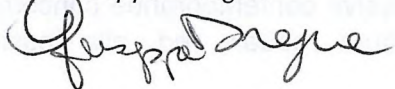
In considerazione di quanto detto intendo tutelare il buon nome della Città e non permetterò che - a causa del potere evocativo che suscita - possa essere svilito ad etichetta commerciale con cui vendere prodotti commerciali.

E' mia intenzione tutelare il buon nome di tutti i cittadini ed in particolare delle più giovani generazioni che tanto hanno fatto e continuano a fare per far rifiorire la loro Città e che più di ogni altro stanno soffrendo per il gratuito oltraggio compiuto al loro futuro.

Diffido pertanto formalmente la società in indirizzo ad astenersi dall'utilizzo del nome Corleone nel titolo della serie TV "Lady Corleone" nonché ad ogni suo richiamo all'interno della fiction e/o in qualunque mezzo di comunicazione. In caso contrario, mi vedrò costretto ad adire le vie legali, ricorrendo all'autorità giudiziaria competente, sia civile che penale, per la tutela delle ragioni dell'Ente che rappresento e, nello specifico, per ottenere il risarcimento dei danni patiti.

L'Assessore alla Cultura e alla Legalità

Giuseppa Dragna



Il Sindaco
Nicolò Nicolosi

